

8

P I E N A
R E L A Z I O N E

D E L L A

FESTOSISSIMA GENERALE

A D U N A N Z A,

*Tenuta dagli Accademici Sinceri Laureati dell'
ARCADIA REALE addì XXIX. Settembre
MDCCXCIX. nella Regia Chiesa de'
RR. Padri Minimi di S. Francesco
da Paola presso il Real Palazzo;*

P E R C E L E B R A R

L'IMMORTALE TRIONFO

DI SUA MAESTA' REGNANTE

F E R D I N A N D O I V.

D E' B O R B O N I,

R E D E L L E D U E S I C I L I E &c.

Riportato contro le Armi Francesi , e contro
tutt' i Seguaci della Giacobinica Setta.



N A P O L I M D C C X C I X .

DALLA STAMPERIA DELL' ARCADIA REALE .

Con pubblica Autorità.

Prima Legge Arcadica.

DEUM . OPT . MAX . CUJUS . NUMEN
MAJESTAS . QUE . PRÆSENTISSIMA
OCCURSAT . UNIVERSIS . PURE . CA-
STE . QUE . COLUNTO . QUID . QUID
DIVINO . JURE . SANCTUM . EST . AD
EXTREMUM . SPIRITUM . CUM . FI-
DE . SERVANTO . ECCLESIE . SCITA
CÆREMONIAS . RITUS . QUE . SOLEM-
NES . CUSTODIUNTO .

Seconda Legge Arcadica.

REGEM . CUI . POPULI . REGUNDI . JUS
ET . POTESTAS . A . DEO . CREDITA
REVERENTO . OLLI . QUE . MODESTE
AC . SINE . RECUSATIONE . FAREN-
TO . QUE . QUE . AD . CIVIUM . REI
QUE . PUBLICAE . SALUTEM . GLO-
RIAM . ATQUE . INCREMENTUM
IUSSERIT . PRO . VIRILI . OBEUNTO .

ALLA SACRA REALE MAESTA' SUA³
FERDINANDO IV. DE' BORBONI,

Monarca dell'una, e dell'altra Sicilia, e di Gerusalemme, Infante delle Spagne, gran Principe ereditario della Toscana, Duca di Parma, Piacenza, Castro &c.

PIENA RELAZIONE

Di quanto si è operato dagli ACCADEMICI SINCERI LAUREATI dell'ARCADIA REALE nella festosissima loro generale Adunanza, tenuta correndo il dì XXIX. Settembre MDCCXCIX. nella Regia Chiesa de' RR. Padri Minimi di S. Francesco da Paola, sotto il titolo di S. Luigi, presso l'Augusta Residenza.

DAppoichè i Signori Promotori della *Reale Arcadia*, e tutt'i laureati dilei Collegi per questa fedelissima Città di Napoli, e per le XII. Provincie anche del Regno, esponendosi ad un' evidente pericolo di perder la vita, e le proprie sostanze, si erano con incredibile animosità sforzati di eseguire il mio Proclama contro le furiose *Masnade Francesi*, e contro tutti gl' iniquissimi Seguaci dell' obbrobriosa *Giacobinica Setta*, in data de' XXXI. Gennajo del corrente fatalissimo Anno MDCCXCIX., con mantener costanti gli animi della più sana parte di ogni rispettiva Popolazione, sì nell' *ORTODOSSA COMUNION* di S. CHIESA, che nell' attaccamento, e subordinazione verso il proprio legittimo Sovrano FERDINANDO IV. de' BORBONI, vero clementissimo Tito fragli odierni Principi dell' *Universo*; toccò finalmente ai ragguardevoli Mem-

A 2 bri

4
bri di un sì gran *Corpo Scientifico* la bella forte di veder' appieno esauditi gli proprj ansiosissimi voti, e di ottener dall' infinita pietà dell' onnipotente ID-DIO Trino, ed Uno, l' implorata prosperazione delle Armi gloriose di SUA MAESTA', che venendo a marcia sforzata da varj lontani, e vicini Paesi della nostra Sicilia *citra Pharum*, alla volta *ex condicla* di questa Real Metropoli, felicemente vi entrarono terminato il dì XIII. Giugno dell' istesso corrente Anno MDCCXCIX., alla rammemorazione consecrato di S. Antonio da Padova, intorno alle due ore di notte (1), per cui verso la sera del medesimo giorno pubblicossi anche da me per istampa, e fecesi dippiù affiggere in varj luoghi della Città, un' altro mio Proclama, che muovendo instantaneamente l' oppresso Napoletano Popolo ad allarmarsi, facilitò al non più oltre l' ingresso delle Regie trionfali Squadre fralle nostre mura, con isvegliare un subitaneo terrore ne' perversi Giacobineschi Rubelli, e ne' democratici loro Fautori, che fuggiron tutti per estrema costernazion di spirito a rinferrarsi nella Fortezza di S. Eramo, nell' Ospedale degl' Incurabili,

—————
(1) Per una tale vittoria di S. M. FERDINANDO IV. de' Borboni, han travagliato moltissimo altri due Regj Arcadi, e grandi Promotori, cioè il Togado Ministro Signor D. Antonio Larossa, ed il Colonnello Signor D. Scipione la Marra. In encomio del primo uscirà tra breve una Canzone del nostro Arcadico Regalista Signor D. Pasquale Margolfo. In lode poscia del secondo scriverà il Ch. Sincero Accademico Signor D. Alessio de Sariis nell' *Italia infelice per li Francesi &c.*, che nel venturo Anno MDCCC. si pubblicherà dai Torchi di Vincenzio Orsini.

bili, ed in Castel nuovo. Avendo io fatto quindi
 uscir dai torchi a luce un terzo mio Proclama nel
 susseguente dì XIV. Giugno MDCCXCIX., in
 rendimento di grazie all' Augustissima TRIADE, sot-
 to la cui celestiale immediata protezione stanno i
 Reali Sinceri Accademici (per essersi ella compia-
 ciuta di sottrarci misericordiosamente agli artigli de'
 più elecrandi mostri di Averno), ed affinchè si spro-
 nasse ogni qualunque Ceto di Perione a mostrarsi per
 l'avvenire divotissimi verso un così tremendo *Mi-
 stero* della sacrosanta CATTOLICA FEDE; mi rivolsi
 tutto in seguito a dar le opportune disposizioni per
 far dai Sebezj Arcadici Colleghi fastosamente de-
 cantar le ultime stupende gesta di SUA MAESTA',
 in una pubblica loro generale Adunanza, da con-
 vocarsi pei XXIX. Settembre MDCCXCIX., con
 divulgarli a tal' uopo da me stesso un quarto ampio
 Proclama sotto il dì XX. Giugno MDCCXCIX.,
 per muovere universalmente gl' Ingegni di più alto
 valore ad esercitar le proprie forbitissime penne so-
 vra un così grandioso argomento, senza che io la-
 sciaffi di emanar ben' anche per lo medesimo fine il
 seguente Manifesto di più ristretto, e conciso teno-
 re, per non gravar tanto di porto alcuni più lon-
 tani Regj Accademici Sinceri, ed altri qualsivoglia-
 no Letterati Nazionali, ed esteri, nelle cui mani
 far se ne doveano con la maggior celerità pervenir
 gli esemplari:

AI CHIARISSIMI,
E dottissimi Signori COLLEGHA dell' ARCADIA
 REALE.

*AI XXIX. del Mese di Settembre del corrente
 Anno MDCCXCIX. in giorno di Domenica, nella
 Reale Chiesa de' RR. Padri Minimi di S. France-
 sco da Paola presso il Real Palazzo, dalle ore XXI.*

A 3

in

in tanti, si terrà l'Adunanza generale de' Signori
 Collettivi di essa Reale Arcadia, per celebrar l'im-
 mortali Trionfo di Sua Maestà Regnante FERDI-
 RANDO I. BORBONE, il Tito delle Sicilie, già re-
 stituito felicemente al suo Trono, con la disfatta me-
 morabile di tutt' i Giacobineschi Settarij, e di tutt' i
 Nemici della S. Fede Cattolica, e dello Stato. Si
 porgono perciò le più fervorose preghiere ai medesimi
 Signori Collegghi, affinchè voglian rendersi vieppiù
 benemeriti della CORONA, con far delle Produzioni
 letterarie per un tal fine in prose, od in poesie, ed
 in una delle quattro lingue, che sarà per tornar lo-
 ro più a grado, cioè Toscana, Latina, Greca, ed
 Ebraica, da potersi recitare in detta generale Adu-
 nanza, e stamparsi anche in un particolar Volume, a
 tutte spese di essa Reale Arcadia, con farle perve-
 nire in mano del dilei Principe perpetuo, e Custode
 generale Signor Cavalier D. Vincenzo Ambrogio
 Galdi, Conte del Galdo, e di Belforte, Patriuzio di
 Reggio, ed Avvocato Fiscale per SUA MAESTA' in
 difesa delle Regie Cause dell'abolita Commession ge-
 nerale di Terra Santa &c., almeno un Mese, e
 mezzo prima, cioè per tutta la metà di Agosto dell'
 istesso corrente Anno MDCCXCIX. Come anche son
 pregati detti Signori Collegghi a rendersi carichi del
 gran miracolo operato a favore del RE Signor No-
 stro dalla Santissima TRINITA', il cui patrocinio si
 era per tal fine implorato da esso Arcadico Signor
 Custode generale per Voto fin dai X. Gennajo
 MDCCXCIX. Napoli dal Parnaso dell' Arcadia
 Reale questo dì XX. Giugno MDCCXCIX.

Giunte che furono l'impresse copie di esso quarto
 mio Proclama, e rispettivamente del pur dianzi tra-
 scritto breve Manifesto, in poter de' Reali Arcadi,
 e di altri cultissimi Uomini, sì per l'intero circui-
 to di ambedue cotesti Dominj, compresevi le Me-
 tropoli di Napoli, e di Palermo, che per altri di-
 versi

7

versi Reami d' Italia , ed Europei , per quanto sperar poteasi dall' odierno corso delle Regie Poste , chiuso per moltissimi luoghi , ed attrassato ; non può chicchessia indursi a credere con quanto fervore gl' istessi Accademici Sinceri , ed infiniti altri Soggetti di grande abilità , impiegati sonosi a far' uso de' proprj talenti , e cognizioni , chi per un verso , e chi per un' altro , per dimostrar tutti l' eccessivo giubilo da essoloro provato nel veder' asceso nuovamente sul Soglio della Sicilia *citra Pharum* , il dilei troppo ben veduto , ed impareggiabile Monarca FERDINANDO IV. de' BORBONI , senza che fra' l' tempo dell' interina ribellante Oclocrazia , od Anarchia , come vogliam denominarla , sofferto ne avesse verun positivo detrimento la RELIGION di GESU' CRISTO S. N. , che stata vi era fin dai primitivi Appostolici tempi ricevuta con umile ossequio , ed abbracciata .

Viemaggiormente che quanti occupano giammai luminosi Uffizj , Dignità , e Cariche in questi due Stati della MAESTA' SUA , ed anche ne' Toscani dilei Presidj , come Cardinali di S. Chiesa , Vescovi , Arcivescovi , e Vicarj Capitolari , Presidi , Capi di Ruote , Avvocati Fiscali , e Uditori ne' Collegj Provinciali di Giustizia , Senatori , Eletti , Sindaci , e Reggimentarj di Università , Percettori , Giudici , Governadori , Luogotenenti , ed Erarj per le Città in Real Demanio , e Baronati , e così discorrendola , tostochè ricevertero gli esemplari di un tal mio Proclama , oppur di esso rispettivo brieve Manifesto sotto il dì XX. Giugno MDCCXCIX. , si recaron' eglino immediatamente a pregio , anzi a dovere , il moltiplicarne a dismisura le copie in migliaia , e migliaia , non solamente in iscritto , ma ben' eziandio per istampa , ovunque introdotte si ritrovano tipografiche Officine , con trasmetterle quindi a guisa di circolari ne' più rimoti Luoghi degl' istessi nostri due Reami , ed in varie Parti d' intor-

no alla Real Guarnigione di Etruria (2). Espediente, che siccome giovò assaissimo a far' accrescere il numero degli Scienziati, che alla nostra Sebezia *Reale Accademia* novellamente si aggregarono; così venne ben' anche a render maggiore la quantità delle Produzioni letterarie in onor dell' Augusto SICILIANO SOGLIO, per la sconfitta de' Gallici Assassini, e di tutt' i perversi Traditori della CORONA. E tantopiù eziandio giunse in seguito ad aumentarsi di bravissimi Socj la *Reale Arcadia*, e ad arricchirsi de' più eleganti carmi, e prose, per un siffatto splendidissimo argomento, in quantochè aggiugnendo io fuoco a fuoco, ed impulsi ad impulsi, per un' Azione pubblica di tanta rinomanza, e celebrità, non lasciai di replicarne l' invito con tre altri miei Proclami, uno de' XXX. Luglio, l' altro de' XXXI. Agosto, l' ultimo degli XI. Settembre MDCCXCIX, che mandati similmente alle stampe in ben XXXIV. mila copie, si fecero spargere per questa Real Città, e fuori, tra tutti gli Uomini d' intelligenza, e di erudizione, senza sfuggirne a verunissimo la notizia. Sul qual piede messi già il tutto all' ordine, con farsi anche da me precedentemente uscir dai torchi, e divulgare un' ultimo Avviso in ben XII. mila esemplari, per aver concorso di numerosissima Udienza (3); si venne finalmente nel destinato

(2) Così fragli altri si è regolato il dottissimo nostro laureato Collega, e Promotore, Signor D. Niccolò de Saverio, Avvocato de' Poveri nella Sacra Regia Provinciale Udienza di Lecce, come può rilevarsi da una sua Lettera circolare in istampa sotto il dì XV. Luglio MDCCXCIX.

(3) Cominciossi un tale ultimo Avviso a pubblicare per questa Real Città, e per tutt' i rispettivi
XXXVII.

nato giorno de' XXIX. Settembre MDCCXCIX
 a tener la solennissima generale Adunanza de' Lau-
 reati nostri Sinceri Accademici, nel Real Tempio
 di S. Luigi presso l' Augusta Residenza, nella spe-
 ciosissima foggia, che or ora faremo per descrivere.
 Fin dall'alba dunque del medesimo dì, videsi alza-
 ta sulla Porta di essa magnifica Chiesa una specie
 di lapidaria maestosissima Tavola, con de' varj or-
 nati, e festoni d'intorno, e con la temporanea sa-
 guente Inscrizione, composta dall'espertissima pen-
 na del nostro insigne Collega D. Carlo Maria Bar-
 sa di Aversa, uno de' celebri Avvocati ne' supremi
 Napolitani Tribunali:

CIVES . ACCOLAE . ET . ADVENAE

Quot . quot . convenistis

Ad . sacrum . Spectaculum . hujus . Templi

In . vestibulo . resistite

Hic . paucis . volo .

Componis . esta . voluntas . DEO . OPT . MAX .

Uni . in . Trinitate . Trinoque . in . Unitate . benefi-

centissimo . persolvendi . gratas . immortales . pro

reditu . incolamitate . victoris . P . E . S . A . FER-

DINANDI . IV . REGIS . Triumphantis . cla-

mentissimi . pro . qua . Sacerdotes . etiam . Musi-

num . amoniarum . iusta . atque . severiorum . EU-

MELUS . Comes . PHOENICIUS . Princeps . cla-

rius . caeterisque . Regias . Sabebidos . Arcadie

Sedales . devotiano . curvita . & . commissa . go

quia . res . secundis . laboribus . incheata . felicif-

A 5

simè.

XXXVII. dileti Casali, con affiggervi eziandio ne'
 più frequentati luoghi, e piazza, fin dai XXIV.
 Settembre MDCCXCIX., quale appunto n'era
 la Data.

*simò . cesserit . secundum . vota . grati . animi . or-
go . in . hujusmodi . honorum . largitorem . mu-
nificentissimum
heic . agunt . festum . diem
Dixi . ingredimur .*

Apertasi quindi la Chiesa verso le ore venti, fo-
cessi trovar tutta riccamente illuminata con larghissi-
ma quantità di cere, sì nell' Altar maggiore, che
per le varie dilei Cappelle, a mie proprie spese,
siccome interamente a mie spese fu eseguito quant'
altro convenivasi per la più notevole sontuosità, e
per lo compimento di una sì memoranda Funzione,
anche per le tante nitidissime stampe, che vi si di-
spensarono. Sé non che per appalesarsi affezionatissi-
mi alle Sovrane FAMIGLIE BORBONICA, ed AU-
STRICA, vollero di proprio loro moto entrar' anche
a parte di essa illuminazione, tanto il generosissimo
nostro Collega, e Promotore Signor Duca di Cal-
vizzano D. Gioseffo Maria Pescara di Diano, quan-
to i Regj ornatissimi Arcadi Signor D. Leandro
Maria Guidi, e Signor D. Nunzio Martingano,
che mandaron qualche altra quantità di cere per det-
to fine all'impensata, e senza venirne affatto richie-
sti. Da un lato della medesima Chiesa è *Cornu E-
vangelii*, si ergeva un ben' architettato superhissimo
Dossello fin sotto quasi alla soffitta, con de' leggieris-
simi panneggi a lastre di oro, e con de' graziosi
putti di argento, che ne sosteneano i varj scherzi,
e l'ombrella superiore, con offervarvisi nel mezzo
gli adorabili Ritratti delle SS. RR. Maestà Loro
FERDINANDO IV. de' BORBONI, e MARIA CAROLI-
NA di AUSTRIA, e di LORENA, innanzi ai quali
ardevano otto ben grossi cerei a quattro lumi, re-
galo per metà dell' istesso liberalissimo Signor Du-
ca di Calvizzano Pescara. Dirimpetto poi ad un
tal Dossello è *Cornu Epistola*, vi si piantò una vi-
stosiss-

fofiffima Sedia di appoggio . con avanti di effa un
 tavolino , e con fovra di questo un SS. CROCEFFASSO
 a getto di oro , non senza varj candelieri di argen-
 to con lumi accesi ; reftando coverto effo tavolino
 da un gajo panno di velluto chermifino con de' gal-
 loni , e fiocchi di oro , come altresì facendofene di-
 ftinguere il fito da un bellissimo Arato al di fotto
 in fera , e di color paonazzo , che fin quasi a mezz-
 zo della Chiesa eftendeafi . Con circa CC. Sedie
 anche di appoggio in cuojo giallo , veniva formato
 il Circolo pei Regi Sinceri Accademici , che da po-
 co in diftanza dall' ingresso del Tempio , giungeva
 fin quasi preffo all' Altar maggiore , con prefede-
 vi all' Affemblea dalla parte fuperiore tre ampliffi-
 mi Soggetti della Magiftratura in toga , cioè il Re-
 gio Signor Configliar D. Gioseffo Carfora per lo
 Tribunal fopremo di S. Chiara , il Signor Preside-
 nte D. Paolo Guidotti per la Regia Camera della
 Sommaria , ed il Signor Giudice D. Niccolò Parisi
 per la Gran Corte della Viceria *in Civilibus* , tut-
 ti e tre noftri degniffimi Colleghi , e Promotori ,
 che venivano affiftiti da varia Nobiltà , ed in fpe-
 zie da moltiffimi Cavalieri sì di Malta , che del
 Real' Ordine Costantiniano di S. Giorgio , frattanto
 che tutti gli altri confpicui Ecclefiaftici del Secolo ,
 e Clauftrali , Avvocheria , Professori della Regia
 Univerfità , e Gentiluomini accorfi , reftavano co-
 comodamente adagiati fovra decenti sgabelli per dietro
 l' ifteffo circolo , e per entro le Cappelle . Nell' at-
 to che la gente vi fi andava di mano in mano ac-
 cogliendo , e ftuandofi ne' propri fuoghi ; recitoffi
 loro da me una fpezie di *Profulione* , offieft *Annun-
 rato* , come per intrattenimento , dalle ore XX. e
 mezza in poi , reftando a cura di que' RR. Padri
 Minimi l' accudire *ad offitium* , ed il ricevervi tutte
 perfone di qualità . Chiufo il mio dire al tocco del-
 le ore XXI. ; fi diè tantoffo principio alla rappre-
 fente

tentazione degli altri letterarj Arcadici Lavori , e non trovandosi presente il Gallipolitano Patrizio Signor D. Domenico Briganti, Autore dell' *Innazione* ; in vece di questa vi si pronunziò un' elegante Profa dall' eruditissimo Signor' Abate D. Luigi di Francesco da Nevano, che vi fu con piacer massimo da ognuno ascoltata. Dalla Sedia poscia di appoggio è regione del gran Doffello, il M. R. Padre D. Anton Maria Majulli di Aloys, Chierico Regolare Somasco, profferì la sua nobile Orazione con tanto garbo, vivezza, ed energia, che dietro si trasse il comune applauso. Per incitar vie maggiormente i Sebezj nostri Socj all' osservanza de' propri doveri, si lessero in seguito da me le VII. mie *Arcadiche Leggi* con la sanzione in lingua del verusso Lazio; ed al fontifene le due priate, riguardantino la ferma credenza ne' S. EVANGELICI DOGMI, e il rispetto dovuto alla MAESTA' del proprio MONARCA, e PADRE, uscìr si videro dalle pupille di chiochessia le più tenere lagrime, fratta sensibilissima universal commozione, che vi si destò. Susseguì ordinatamente dappresso la recita delle più gravi, e sode Composizioni poetiche, non meno in Toscana, che in Attica, in Latina, ed in Ebraica favella, che vi si esposero dagl' istessi loro Produttori, e rispettivi Reali Sinceri Accademici, che v' intervennero, cioè dal Signor Canonico D. Giovanni de Sylva de' Marchesi della Banditella, dal M. R. Padre D. Raffaello di Amel; Celestino, dai MM. RR. Padri D. Luigi Maria Quattromani, e D. Gaetano Maria Laviosa Genovese, ambedue Somaschi, dal M. R. Padre Mariano Troyfi Palermitano de' Predicatori, dal M. R. Padre Gioseffo Maria di Gesù Alcantarino, dai Signori Abati D. Felice Baranci, D. Vincenzio Casselli, e D. Pietro Adinolà, tutti e tre Romani, dai Signori Abati D. Stefano Brancaccio de' Patrizj Napolè-

poletani, D. Carmine Santoro, D. Gaetano Bu-
 nanno, D. Gian Cristoforo Pellini, D. Salvatore
 del Margio, D. Giuseppe Ametrano, D. Luigi
 del Gecco, D. Tommaso Arangi, D. Carlo Ma-
 ria Bruno, D. Gaetano di Benedetto, D. France-
 sco Firelli, D. Giacinto Paolini, D. Emiddio
 Marchiani, D. Carlo Cortese, D. Onorato Scara-
 muccia, D. Cammillo del Gecco, e D. Francesco
 Saverio Chiaja, dai Signori Cavalieri D. Giuseppe
 Pagliuca de' Conti di Manupello, D. Marco An-
 tonio de Angelis, Patrizio di Trani, e D. Riccio
 Maria Ricci, Patrizio Romano, di Rieti, e dell'
 Aquila, tutti e tre del Real' Ordine Costantiniano
 di S. Giorgio, dal Signor Conte D. Alessandro
 Patrizio Cattani, Chirurgo Reale di Camera, dal
 Regio Ministro Signor D. Gregorio Morelli, dal
 Signor Barone D. Luigi Antonio Legari, dal Si-
 gnor D. Vincenzo Maria Longobardi de' Baroni
 del Tione, dai Signori Fratelli D. Ferdinando, e
 D. Stefano Attolini, Patrizj di Bari, dai Signorj
 Avvocari D. Giacomo Brussone, D. Giosuè de San-
 etis, D. Andrea Restaino, D. Filippo Rulli, D.
 Carmine Benedetto Archidiacono, D. Niccolò Ar-
 mellini, D. Antonio Basile, D. Vincenzo di Ma-
 ria, D. Gherardo Greco, D. Pasquale Maccio,
 D. Arcangiolo Restaino, e D. Vincenzo Pulsini,
 dal Signor' Alfiere D. Giuseppe Maria Bottari,
 dal Signor' Alfiere D. Stefano Panari Galtieri Pa-
 trizio Arianese, dal Signor Foriere D. Niccolò Po-
 liti, e dai Signori D. Giovanni Ranieri Rastrelli
 Toscano, D. Gaetano Castiglioni Moselli, D. Nun-
 zio Martingano, Dottor Fisico D. Maurizio Ca-
 ciente, D. Massimo Antonio de Fabritiis, D. Gio-
 van Batista Giffoni, D. Leandro Maria Guidi, D.
 Quirino Fracassi, Dottor Fisico D. Vincenzo Cac-
 ciapuoti, D. Marzio Gentile, D. Luigi Aratore,
 Dottor Fisico D. Pietro Salzano, D. Tommaso

Maria Trombacci, e D. Michele Azzariti, che tanto più riuscirono al gran Confesso graditissimi, quanto più brevi essi furono, ristretti, e concisi. Benchè non si fossero trovati presenti altri saccentissimi nostri Colleghi delle Napolitane XII. Provincie, della Sicilia *ultra Pharus*, e di non pochi esteri Dominj, ed in specie Monsignor D. Michele Contenisj Vescovo di Giovenazzo, il Signor Primicerio D. Gennajo Megha da Galatone, i Signori Canonici D. Mattia Simonetti da Calvi, D. Andrea Carraturo della Cava, D. Vincenzo Pesce di Aversa, D. Niccolò Rossi da Campi, D. Saverio Politi da Tropea, D. Gaetano Puglielli da Sulmona, D. Bernardo de Teo da Carinola, e D. Tommaso Campeggio anche da Galatone (4), il M. R. Padre Exprovinciale Fra Bernardino da Pratola de' Minori Riformati di S. Francesco, i Signori Abati D. Crescenzo Corvino di Aversa, D. Cesare Pianese da Giugliano, D. Mattia Zona da Calvi, D. Giuseppe Filomena da Mormanno, D. Gaspare Vergine da Corigliano, D. Giovanni Cal-

(4) Il suddetto chiarissimo Signor Canonico Decano della Chiesa Cattedrale di Carinola D. Bernardo de Teo, per ordine specialmente avutone dal suo zelantissimo Vescovo, e nostro gran Promotore Monsignor D. Salvatore de Lucia, con petto veramente Apostolico predicò nell' ultima passata Quaresima contro l' infame Gallica Libertà, ed Eguaglianza, nella Terra di Casanova, frattanto che vi si udiva tuttavìa l' esecrando nome di Repubblica, non senza essersi dippiù segnalato ad andar promuovendo per quella Diocesi le Truppe in massa, per l' espulsione de' Francesi dal Regno, e per distruggervisi le Giacobinesche Fazioni.

staldi di Afragola, e D. Doménico Notargiacomò
 della Cava, la Signora D. Isabella Franchi da S.
 Valentino, il Signor Cavalier Gérosolimitano D.
 Niccolò Ulmo Patrizio di Taranto, il Signor D.
 Serafino Maria Ricci, e gli tre coltù Figli Cava-
 lier di Malta D. Angiolo Maria, D. Ranuctio; e
 D. Ferdinando Maria Ricci, tutti e quattro Patri-
 zj Aquilani, di Rieti, e di Roma; i Signori D.
 Pietro Roscitano da Reggio, Avvocato D. Conce-
 zio Ginetti de' Patrizj di Sulmona, D. Carlo Ca-
 balbi, e Dottor Fisico D. Francesco Filomena,
 entrambi da Mormanno, D. Giovanni Canzio da
 Sessa, D. Baldassarre Vergine da Corigliano, D.
 Filippo Briganti Patrizio di Gallipoli, D. Dome-
 nico Moro, Dottor Fisico D. Saverio Caputi, e
 D. Orazio Tafuri, tutti e tre da Galatone, il Si-
 gnor Cavalier Gérosolimitano D. Mario Alberto
 Pagano da Palermo, Monsignor D. Orazio della
 Torre Vescovo di Mazzara, i Signori Abati D.
 Ignazio Sansone, D. Cesare Safina, D. Vincenzio
 Norrito, e D. Gasparé Grassa, della stessa Città
 di Mazzarà in Sicilia *ultra*, il Signor' Abate D.
 Alessio Camaggi da Faenza nello Stato Ecclesiasti-
 co, il Signor' Abate D. Giovanni Serughetti da
 Bergamo, la Parmeggiana Signora Baronessa D.
 Marianna de Rouffet, Vedova del fu Libero Baro-
 ne del Sacro Romano Impero D. Lodovico de Tat-
 ner, nato in Dresda, ed originario dalla Franco-
 nia, il Signor Canonico D. Giovan Gioseffo Pau-
 lovich Lucich, Patrizio, e Pro-Vicario generale
 di Macarsca nella Dalmazia, Mister Giorgio Tat-
 ter Tedesco, Familiare intimo di Sua Altezza Se-
 renissima il Principe AUGUSTO FRIDERICO d' IN-
 GHILTERRA, il M. R. Padre Lettore Michele Mac
 Cormick Irlandese de' Minori Osservanti di S. Fran-
 cesco, il Signor Barone di Nerciat Colonnello D. Andrea
 Roberto di Andrea, Cavaliere del Francese Real'

Or.

Ordine Militare di S. Luigi, e di varie Corti della Germania, fu Bibliotecario del Museo Fridericiano di Cassel in Haffia, ed altri senza numero; se ne fecero pur nondimeno recitar quasi tutte l'egregie Produzioni sovra un tal ragguardevole oggetto da varj eruditissimi altri Socj della *Reale Arcadia*, intesissimi degli eteri linguaggi, per esservi anche delle Poesie nel Brittannico, nell'Ibernese, nell'Allemanno, e nell'Ilirico idioma, egualmente che da me vi si lesse un Sonetto di mia illustre Moglie Contessa *D. Petronilla de Sio Vincenti Gal-di*, Signora del Galdo, e di Belforte, Dama di Reggio *&c.*, in risposta per le rime ad un' altro Italico Epigramma indirizzato dal chiarissimo Toscano Letterato, e Poeta D. Giovanni Ranieri Rastrelli. Per parte inoltre del Signor' Abate D. Mattia de Paolo da Cellole presso il Garigliano, Professor di Eloquenza, e di Lingua Greca nel Seminario Vescovile di Sessa, vi si rappresentò la seguente lapidaria Inscrizione per lo già valorosissimo Giovinetto campagnuolo, in oggi Tenente Colonello Signor D. Lione da Tora, uno de' Regalisti dell'*Arcadica* nostra Società, come aggregatovi addì XXIV. Gennajo MDCCXCIX. da Monsignor D. Pietro de Felice, Vescovo di quella Città, e che vi sostiene con tanta sua lode la Carica di gran Promotore della *Reale Accademia de' Sinceri*, non che l'altra di mio Vice-Custode:

Leoni . de . Thora
FERDINANDI IV. REGIS

gloriae . studiosissimo

Fido . belligeranti . strenuo

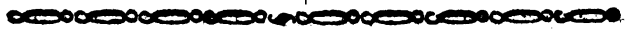
*Qui . cum . procul . negotiis . paterna . Rura . bobus
 exerceret . suis . ubi . primum . Gallorum . obstrepentibus .
 Armis . in . Orthodoxae . Relligionis . everfionem .
 Regiaeque . Potestatis . exitium . Libertatis*
Ar-

*Arbos . in . Suessanorum . Municipio . sacra . O . hu-
mana . quaeque . penitus . turbavit . subito . agros
colendi . studio . relicto . instructaque . ad . pastoritii
cornu . clangorem . populari . Acie (5) . audax . adeo
pro ; Aris . O . focis . dimicans . in . insensos
Hostes . incessit . ut . ipsos . huc . illuc . acri . per-
petuaque . belli . contentione . exagitados . in . Cam-
pana . Arce . stricta . clauderet . obsidione ;*

S. P. Q. SUESSANUS

*Et . universus . Agricultorum . Ordo
Sodali . optimo . mox . Viro . Triumphali
Tropaeum . erigendum . C.*

A nome similmente del M. R. Padre Francesco Tomei da Chieti, de' Minori Conventuali, vi si recitarono varie Italiche Poesie, con le quali meritamente commendaronsi le strepitose belliche azioni dell' altro Socio Arcadico, e Promotore Signor Barone D. Tommaso Dario, Patrizio Chietino, cui molto dee la Real Corte di Napoli per la sconfitta de' Gallici Ladroni, e di tutti gl' infrenetichiti dal Repubblicano contagiosissimo spirito. Per parte altresì del Signor D. Felice Fiori da Molfetta, vi si lesse una robustissima Canzone sul gusto Pe-
trar-



(5) Nel mandarfi dall' eruditissimo Signor' Abate D. Mattia de Paolo una tale Inscrizione alla Sebezia Reale Arcadia, l' ha egli accompagnata con le seguenti parole per nota: *S' intende la tufa, con cui esso Lion da Tora adunava i suoi Soldati alla battaglia.* Parole, che s'imprimeranno di bel nuovo in calce dell' Inscrizione medesima, quando se ne farà la ristampa con diversi altri Oppuscoli di esso Ch. Signor' Abate de Paolo, sull' argomento del novello memorabile Trionfo di S. M. FERDINANDO IV. Signor Nostro.

trarchesco, in onore del tanto alle SS. RR. MAESTRA' LORO benaffetto Sincero Accademico, e gran Promotore Signor Colonnello D. Francesco Antonio Rusciani, che ben' a ragione da me si denomina il *Flagello degli Anarchisti*, e il *destro Braccio del Napoletano Antigiacobinico Marte*, come quell' invittissimo Guerriero, che quasi dal Promontorio di Leucopetra, ossia dalla così volgarmente appellata *Punta della Saetta*, non molto in distanza dalla nostra Città di Reggio nell' ulterior Calabria, sino al Promontorio di Japigia, ossia fino alla *Punta di S. Maria da Leuca* in Terra di Otranto, ed anche più oltre, vi è stato il Conservadore acerrimo della *S. Evangelica Dottrina*, ed il Vindice imperterrito dell' **AUTORITA' REALE**, con fulminantissimi Proclami, e con un poderoso Reggimento da lui stesso formatovi sotto il titolo di **PRINCIPE REALE I.**, sbarbicandone ogni reo seme di empietà, e di fellonia, scacciandone i ribaldi Emissarj de' Francesi odierni Carnifici dell' Umahità, porgendo gli più vigorosi presentissimi rinforzi alle magnanime intraprese dell' altro Eminentissimo Promotor nostro *Eschilo Menalio*, serbando quasi tutta fedelissima una sì gran parte di Regno sotto l' Augusto *Borbonico Stemma*, facendone sventolar di nuovo i *Regj Stendardi* sovra gli più importanti Castelli, e Piazze, distruggendone tutte le serpeggianti Combriccole degli stravolti Rivoluzionarj, e salvandone tutt' i Popoli dalle facinorose trame degl' interni, ed esterni attuali Devastatori delle politiche Società, non che dai minacciati fieri saccheggiamenti, e da ogni altra più spietata desolazione. Ne mancossi per ultimo di aggiunger nuove penne alla stupenda rapidissima fama dell' inclito Nume fragli Arcadici Promotori, e grande Ammiraglio Inglese *Orazio Nelson*, per le tante dilui famose Marziali gesta nell' universale Oceano, ed in specie *ob victas ad*

NI-

Nilum natalli pugna Gallus, leggendovisi appunto con questa epigrafe il seguente nobilissimo Epigramma per parte del Signor Dottor D. Giulio Beatrice da Mondragone, Regio Erario per lo *Napolitano Soglio* nella Città di Sessa :

*Ad pontem Cocles disjecit Horatius hostes,
Et Tyberis Thusco sanguine tinxit aquas.
Ad Nilum Gallos confregit Horatius Anglus,
Et coedem expavit sanguine tincta Thetys.
Prob mirum: aut Cocles rediivus pugnat in Anglo,
Aut generat prisos Anglia Romuleos.*

Terminata così la recita delle Sinceriche Produzioni verso un' ora di notte, vi si fé subito dalla immensa calca degli Astanti una solenne *Professione di Fede*, con glurar tutti di riconoscere unicamente per Madre l' *Appostolica Latina Chiesa*, e di essere obbedientissimi al RE SIGNOR NOSTRO, ed alle Sovrane dilui Preeminenze, *usque ad effusionem sanguinis*, non senza udirvisi frai più lampanti segni di festa, e di giubilo, ripeter queste cordiali espressioni: *Viva IDDIO*, *viva la S. RELIGIONE CRISTIANA CATTOLICA*, *viva l' amorosissima Tuo delle Sicilie FERDINANDO IV. de' BORBONI*, *viva l' Augusta Madre de' Poveri MARIA CAROLINA di AUSTRIA*, e di *LORENA*, *viva tutta la Serenissima loro FAMIGLIA*; cessi finalmente per Divin Leone ne' travati nostri Simili quella boriosa frenetica vertigine, che gli ha miseramente alla più lagrimevole rovina trascinati! Si distribuirono in seguito da circa seimila copie stam-pate di varj Libretti, ne' quali moltissimi Componimenti letterarj vi si conteneano, già nell' *Assemblea* intesi, con farsene anche partecipi altre innumerevoli Persone, che non avendo potuto aver luogo in Chiesa, eranfi trattenute nel contiguo Chiostrò de' RR. Padri Minimi, oppur nell' aperta spazio-

ziosissima Largura del Real Palazzo. E dopo esservi per ultimo dagli istessi ottimi Paolani Religiosi cantato a coro il *Te Deum laudamus*, con le più devote preci di S. Chiesa per la conservazione de' nostri piissimi REGNANTI, e de' rispettivi loro *Figli*, e *Congiunti di Sangue*; si diede parimente da quel M. R. Padre Ministro Provinciale Fra' Placido de Ambolo con l' *Eucaristico* già esposto *Sacrato Pane* la benedizione a tutti, frattanto che di vero cuore implorammo eziandio tutti dall' *occella* beatissima TRIADE con ardentissimi voti, e preghiere, la più estesa felicitazione delle *Cattoliche Armi*, con la pioggia delle più abbondanti Celestiali grazie sovra le *Alleate Potenze*, affinchè domi restando alla perfine gli Atei Francesi, e quanti sonosi fatti sconigliatamente accecar da loro, ed illudere, restituirsì possa il Mondo sotto le Monarchiche benigne Reggenze nella pristina sua calma, e serenità. Napoli dal Parnaso dell' *Arcadia Reale* addì III. Ottobre l' Anno dell' *Umana Redenzione* MDCCXCIX.

EUMELO Cavalier FENICIO, Con-
se del Galdo, e di Belforte, Patri-
zio di Reggio C., Avvocato Fiscale
per SUA MAESTA in difesa
delle Regie Cause di Terra Santa,
e Principe perpetuo della REALE
ARCADIA.

